

Programmazione triennale 2024 - 2026

Documento approvato nella seduta del:
Senato Accademico del _____
Consiglio di Amministrazione del _____

Sommario

1	Premessa	2
2	Progetto BESA: Benessere e sostenibilità in Ateneo (obiettivo C)	5
2.1	Descrizione progetto	5
2.2	Integrazione del progetto con altri interventi nazionali e internazionali	5
2.3	Azione selezionata per l'obiettivo.....	6
2.3.1	Situazione iniziale (descrizione e contesto di riferimento per le azioni e gli indicatori selezionati)	7
2.3.2	Attività per la realizzazione dell'obiettivo e soggetti coinvolti.....	10
2.3.3	Risultati attesi e collegamento con il piano strategico	12
2.4	Indicatori di riferimento per monitoraggio e valutazione	18
2.5	Budget per il programma	19
3	Progetto FORMO: Formazione e mobilità del personale (obiettivo E)	20
3.1	Descrizione progetto	20
3.2	Integrazione del progetto con altri interventi nazionali e internazionali 21	
3.3	Azioni selezionate per l'obiettivo.....	23
3.3.1	Situazione iniziale (descrizione e contesto di riferimento per le azioni e gli indicatori selezionati)	24
3.3.2	Attività per la realizzazione dell'obiettivo e soggetti coinvolti.....	28
3.3.3	Risultati attesi e collegamento con il Piano strategico	32
3.4	Indicatori di riferimento per monitoraggio e valutazione	35
3.5	Budget per il programma	36

1 Premessa

L'università degli Studi di Macerata ha una solida tradizione e una connotazione identitaria specifica e fortemente focalizzata nell'ambito delle scienze umane e delle scienze sociali. I corsi attivati nell'Ateneo coprono l'area giuridica, letteraria, storica, filosofica, linguistica, dei beni culturali, delle scienze politiche, delle scienze economiche, delle scienze dell'educazione e delle scienze della comunicazione.

L'ateneo nell'ultimo sessennio ha vissuto una situazione di particolare "vulnerabilità del contesto" a causa degli eventi sismici che hanno interessato il centro Italia, seguiti a distanza di pochi anni dal triennio pandemico. La concomitanza di eventi vulneranti per un ateneo che insiste prevalentemente all'interno di un territorio urbano, in particolare un antico centro storico, ha avuto un impatto significativo sugli spazi e sul benessere della comunità. È a partire da questa evidenza che l'ateneo ha da un lato avviato sperimentalmente nel post sisma servizi di supporto psicologico per il benessere delle studentesse e degli studenti, dall'altro iniziato un monitoraggio e un ripensamento degli spazi dal punto di vista dell'accessibilità, efficienza, sostenibilità.

Questa sintetica cornice è lo sfondo in cui si inseriscono le scelte per la PRO3 2024-2026 dell'Università degli Studi di Macerata, accomunate dalla centralità del "valore delle persone" negli spazi e nei rapporti di studio e lavoro. Questa centralità si declina inoltre come impegno dell'Ateneo per valorizzare il personale docente e TAB, con interventi mirati che riguardano la formazione del personale docente su metodologie didattiche innovative e la mobilità internazionale del personale TAB

Alla luce di quanto appena esposto, l'Università degli Studi di Macerata intende perseguire i seguenti due obiettivi:

1. **Obiettivo C:** *Potenziare i servizi per il benessere degli studenti e per la riduzione delle disuguaglianze*
2. **Obiettivo E:** *Valorizzare il personale delle università, anche attraverso gli incentivi alla mobilità*

Per quanto concerne l'**Obiettivo C** (*Potenziare i servizi per il benessere degli studenti e per la riduzione delle disuguaglianze*) l'Ateneo intende attuare l'**azione C.1** *Accessibilità delle sedi, aule e spazi per lo sport e lo studio (aule, spazi di studio, biblioteche, software per la didattica a distanza, infrastrutture digitali e spazi per lo sport)*. I risultati delle attività che saranno avviate nell'ambito della suddetta azione verranno misurati attraverso l'andamento dell'**indicatore C_c** ovvero "*Spazi (Mq) disponibili per la didattica, lo studio e lo sport rispetto agli studenti iscritti entro 1 anno oltre la durata normale dei corsi.*" e dell'**indicatore C_k** ovvero "*Realizzazione di una struttura per il supporto al benessere degli studenti e delle studentesse dell'Ateneo.*".

Con riferimento all'**Obiettivo E** (*Valorizzare il personale delle università, anche attraverso gli incentivi alla mobilità*) l'Ateneo intende perseguire l'**azione E.2** *Sviluppo delle competenze del personale docente, anche in considerazione dei TLC, e integrazione del Fondo per la Premialità (art. 9, co. 1, l. 240/2010)* e l'**azione E.3** *Sviluppo delle competenze del personale tecnico-amministrativo, anche in considerazione della dematerializzazione e del potenziamento del lavoro agile, e integrazione del Fondo per la Premialità (art. 9, co. 1, l. 240/2010)* con particolare riferimento all'**indicatore E_f**

ovvero *“Rapporto tra ore di formazione per la didattica innovativa erogate ai docenti e numero di docenti in servizio”* e all'**indicatore E_I**, ovvero *“Proporzione personale TA impegnato in periodi di mobilità internazionale nell’ambito del programma Erasmus”*.

2 Progetto BESA: Benessere e sostenibilità in Ateneo (obiettivo C)

2.1 Descrizione progetto

La scelta dell'obiettivo *"Potenziare i servizi per il benessere degli studenti e per la riduzione delle disuguaglianze"* e dell'azione C.1 è legata alla volontà di valorizzare, attraverso specifiche iniziative, la qualità delle relazioni e della vita per poter studiare in piena armonia con se stessi e con gli altri. La qualità della vita e delle relazioni è legata a una cultura del benessere psico-fisico e assume come principi di fondo il rispetto della persona e della sua dignità, la garanzia di una piena uguaglianza, l'attenzione a un contesto accogliente e inclusivo, l'importanza di spazi sicuri, accessibili, adatti alla vita della comunità studentesca (studio, socializzazione, sport). Gli anni pandemici sono stati uno spartiacque per mettere sotto una lente l'importanza di servizi integrati per il benessere psico-fisico degli studenti, affrontando le possibili fonti di stress, disagio psicologico e mentale, sfiducia. Accanto a questi, di pari rilevanza sono gli spazi e ambienti di vita e studio per il benessere psico-fisico dinanzi a rischi da tecno-stress.

L'**obiettivo** del Progetto BESA, Benessere e sostenibilità in Ateneo, è quello di garantire spazi rinnovati, sostenibili ed efficienti per lo studio e la socializzazione, unitamente alla previsione di una struttura amministrativamente dedicata ai servizi e alle attività di benessere della comunità studentesca, attraverso un iter a più tappe. Il progetto BESA si fonda sull'alleanza tra mente e corpo, e promuove l'attenzione al benessere in ogni suo aspetto, dagli ambienti di studio e sport fino ai servizi di consulenza psicologica. Il benessere ha che vedere con felicità della dimensione lavorativa che è ben più che individuale. Una felicità nei rapporti, nell'ambiente che ha una dimensione pubblica e coinvolge aspetti emozionali quali la fiducia, l'entusiasmo, la motivazione.

L'obiettivo scelto prevede la realizzazione delle seguenti azioni in materia di servizi e spazi per il benessere degli studenti:

- 1) Realizzazione di **un'Area amministrativa dedicata al benessere e al welfare**
- 2) **PIBB, Piano integrato per il benessere (biennale)**
- 3) Migliorare le parti esterne del nuovo **Polo sportivo** ricreativo integrato con il collegio Padre Matteo Ricci.
- 4) Riqualificazione e trasformazione **spazi comuni**:
- 5) Realizzazione **campagna di sensibilizzazione** e iniziative volte alla prevenzione della produzione dei rifiuti e della loro corretta differenziazione della raccolta differenziata dei rifiuti urbani all'interno dell'Ateneo

2.2 Integrazione del progetto con altri interventi nazionali e internazionali

Il progetto BESA si integra con altri progetti e interventi nazionali e internazionali che vedono coinvolto l'Ateneo di Macerata da diverse prospettive. In materia di benessere psico-fisico della comunità studentesca, BESA si collega strettamente con il progetto ministeriale Pro-Ben (2024-2026), per la promozione del benessere psicofisico e il contrasto a fenomeni di disagio psicologico ed emotivo, finanziato a luglio 2024. L'Università degli Studi di Macerata è coinvolta in una rete interateneo per la

realizzazione di attività di sensibilizzazione della popolazione studentesca attraverso survey e attività di supporto a forme di disagio che la vedrà impegnata nei prossimi due anni.

Dal punto di vista della riduzione delle disuguaglianze, BESA dialoga con il progetto internazionale Progendering (2023-2025) di Unimc, un progetto Erasmus+ che aspira a sostenere un settore dell'istruzione superiore (HED) più equo dal punto di vista del genere attraverso l'implementazione e il monitoraggio del Gender Equality Plan (GEP). Gli studenti hanno un ruolo importante nel progetto, migliorando la loro autoconsapevolezza sul tema, per una comunità accademica più inclusiva, diversificata e che abbraccia il cambiamento dal basso.

In materia di inclusione, BESA può rappresentare la struttura organica per i servizi di benessere integrato per la comunità studentesca e le attività di inclusione rivolte agli studenti e alle studentesse con disabilità e DSA. Le attività realizzate negli ultimi anni all'interno di questi servizi hanno potuto beneficiare del fondo DM n. 809 del 07-07-2023 art.9 lett. F. Le azioni dedicate agli spazi per lo studio, la socializzazione e lo sport si collocano all'interno di un complesso scenario di finanziamenti ministeriali e regionali quali ad esempio POR FESR Marche 2014-2020, Accordo di programma stipulato in seguito agli eventi sismici del 2016, DM 455/2023, Fondi SISMA ma anche di Fondi di Ateneo così come sintetizzato nel Piano di gestione, riqualificazione e sviluppo degli spazi 2023 – 2025.

Chiaramente, dopo gli eventi sismici del 2016 e la Pandemia del 2020, tutti questi finanziamenti hanno avuto come obiettivo prioritario quello della messa in sicurezza degli edifici in termini di:

- Sicurezza sismica;
- Sicurezza antincendio;
- Potenziamento del sistema infrastrutturale
- Sostenibilità (in termini di efficientamento energetico)

Attraverso il finanziamento del presente programma triennale sarà possibile completare parti dei progetti che non hanno avuto la priorità nella fase di ricostruzione, ci riferiamo a spazi esterni come cortili o giardini che potranno essere fruiti quotidianamente dagli studenti, spazi all'aperto con attrezzature per lo sport e per creare spazi verdi confortevoli nonché riqualificazione di biblioteche che sono spazi privilegiati per lo studio.

2.3 Azione selezionata per l'obiettivo

Obiettivo C - Potenziare i servizi per il benessere degli studenti e per la riduzione delle disuguaglianze

Azione selezionata: **C.1** "Accessibilità delle sedi, aule e spazi per lo sport e lo studio (aule, spazi di studio, biblioteche, software per la didattica a distanza, infrastrutture digitali e spazi per lo sport)".

A livello tecnico, sono stati scelti i seguenti indicatori per la valutazione periodica dei risultati.

COD	Indicatore
C_c	Spazi (Mq) disponibili per la didattica, lo studio e lo sport rispetto agli studenti iscritti entro 1 anno oltre la durata normale dei corsi
C_k	Realizzazione di una struttura per il supporto al benessere degli studenti e delle studentesse dell'Ateneo (*)

2.3.1 Situazione iniziale (descrizione e contesto di riferimento per le azioni e gli indicatori selezionati)

Per descrivere al meglio la situazione iniziale si riporta sinteticamente un'analisi SWOT riferita al 2023:

Punti di forza	Punti di debolezza
- Esistenza di un servizio di benessere integrato fornito dall'area amministrativa dedicata ai servizi della didattica. - Programmazioni preesistenti da parte del CUG (Piano di Azioni positive 2021-2023, Gender Equality Plan 2021-2024). - Presenza dell'Ateneo all'interno della Presidenza della Conferenza nazionale degli organismi di parità universitaria (Conunipar) e nella Rete dei comitati unici di garanzia della regione Marche (MarCUG). - Consolidata partecipazione alla Rete delle Università Sostenibili, in particolare nei tavoli tematici della sostenibilità ambientale. - Nomina da parte del Rettore di un proprio referente per le attività sportive e il CUS - Biblioteche orientate al supporto dello studente e del suo percorso di Studio. - Articolazione ampia del campus urbano. - Istituzione di un prorettorato al welfare nel 2022. - Nomina di un delegato per la sostenibilità ambientale e i trasporti - Politiche di inclusione (servizi disabilità e Disturbi Specifici dell'Apprendimento)	- Frammentazione amministrativa dell'area e degli uffici a supporto dei processi di assicurazione dei livelli di welfare di Ateneo (benessere, inclusione, sport, politiche di uguaglianza di genere). - Poco personale amministrativo dedicato al tema della sostenibilità. - Iniziative legate al tema della sostenibilità poco efficaci e discontinue. - Servizi attualmente attivi per il diritto allo studio non sufficienti visto l'aumento delle iscrizioni di studentesse e studenti con disabilità e DSA - Servizi attualmente attivi per la consulenza psicologica non sufficienti visto l'aumento delle richieste di consulenza psicologica da parte delle studentesse e degli studenti

Opportunità - Progettazione e realizzazione in corso di una nuova struttura per il Centro Sportivo Universitario. - Rapporti con la società civile su inclusione, intercultura, sport e istituti penitenziari. - Crescente sensibilità ai temi della sostenibilità, dell'inclusione, dell'uguaglianza di genere e dei diritti, come pure del benessere nei luoghi di studio.	Minacce - Limitata attenzione alle politiche di welfare nei meccanismi di finanziamento incentivante alle Università - Incertezza e sottostima dell'importanza delle politiche di uguaglianza di genere nelle programmazioni nazionali e europee.
---	---

Nel passato recente l'Università di Macerata ha avviato interventi in materia di "Servizi per il benessere degli studenti e per la riduzione delle diseguaglianze", nel settembre del 2018, a seguito delle problematiche emerse nel post-sisma, è stato avviato il servizio di Consulenza psicologica tramite affidamento dell'incarico ad una psicologa, con contratto di collaborazione esterna.

Nel mese di gennaio 2021, il Consiglio di amministrazione dell'Ateneo, ha approvato un progetto di *"Sistema integrato per il benessere delle studentesse e degli studenti"*, che prevede un insieme di servizi integrati (dalla consulenza psicologica al life coach, passando per lo sportello di ascolto, la consulenza orientativa, i servizi di supporto dell'Università e la rete dei servizi del territorio) atti a rispondere alle esigenze di benessere emotivo e psicologico degli studenti e delle studentesse dell'Università di Macerata. Il servizio di Counseling, sostenuto da Fondi di Ateneo, è stato successivamente implementato tramite la contrattualizzazione di n. 2 psicologi, in quanto nel periodo post pandemia il numero degli studenti e studentesse seguiti dal servizio è raddoppiato. Il ciclo di colloqui, per ciascun studente/studentessa si compone di n. 3 o 4 incontri della durata di 55 minuti che possono essere svolti in presenza oppure on line. Il numero dei colloqui è stato aumentato fino a 6 per l'a.a. 24-25, a testimonianza di una richiesta crescente.

In materia di benessere, accessibilità e uguaglianza, l'Università di Macerata ha avviato nel tempo politiche di inclusione rivolte a studenti con disabilità e DSA:

1. "Settimana dell'inclusione_UniMC 4 Inclusion" in cui vengono organizzati eventi su temi legati all'inclusione sociale, la diversità e l'uguaglianza (in essere dal 2017).
2. Il Premio Internazionale Inclusione 3.0, per valorizzare realtà nazionali e internazionali che operano per attivare progetti di integrazione delle persone con disabilità (in essere dal 2017).
3. Servizi all'inclusione e al diritto allo studio accademico, tra cui:
 - la contrattualizzazione di n. 13 professionisti (a.a. 2024-25) che svolgono attività di supporto con le strutture didattiche/amministrative, con familiari o operatori domiciliari e per le attività di tirocinio (in essere dall'a.a. 2018-2019);

- la contrattualizzazione di n. 35 (a.a. 2023-24) studentesse e studenti UniMc come tutor per l'affiancamento nella presa di appunti e attività di accompagnamento all'interno delle sedi universitarie (in essere dall'a.a. 2000-2001);
- realizzazione di 4 corner per lo studio condiviso, attrezzate con dispositivi per il supporto allo studio (in essere dall'a.a. 2017-18).
- convenzioni con associazioni di settore (Croce Rossa Italiana) per l'accompagnamento e il trasporto di studenti con disabilità fisica all'interno del comune di Macerata (in essere dall'a.a. 2022-23).

In materia di antidiscriminazione e contrasto alle disuguaglianze, l'ateneo ha:

- adottato e realizzato il Piano di azioni positive 21-23 (attraverso il CUG),
- adottato, implementato e monitorato il GEP 21-24 (Gender equality plan),
- realizzato il Primo bilancio di genere (2024),
- adottato la Carriera alias per studenti (2024),
- promosso un'attività formativa gratuita più che decennale con il corso di formazione "Genere, politica, istituzioni"

Il contesto di riferimento in cui si inserirà il progetto BESA con riferimento all'indicatore C_k vede un'attenzione e sensibilità crescenti, soprattutto negli ultimi anni, nei confronti delle politiche di benessere della comunità studentesca per garantire piena accessibilità, uguaglianza e antidiscriminazione. Questa attenzione si inserisce all'interno di un contesto cittadino vulnerabile dal punto di vista degli spazi a causa del Sisma del 2016 che ha interessato il centro Italia.

A partire dal 2017, con la firma dell'accordo di programma con il MUR, l'Ateneo ha iniziato ingenti opere di ristrutturazione edilizia.

Gli eventi sismici del 2016 e la successiva crisi pandemica da Covid 2019 hanno costituito l'innescio per l'attivazione di nuove strategie di gestione delle strutture e infrastrutture edilizie dell'Ateneo. Negli anni successivi a tale drammatici eventi, infatti, l'Ateneo ha avviato attività di analisi e conoscenza delle criticità del proprio patrimonio immobiliare, strumenti per la rilevazione dei fabbisogni degli studenti, del personale (docente e tecnico amministrativo e bibliotecario) e degli altri portatori di interesse e interventi volti a soddisfare le esigenze legate alle attività istituzionali e gestionali e a supporto delle proprie missioni.

Come scritto anche nel Piano di Gestione e Riqualificazione degli spazi, l'Ateneo pone particolare attenzione ai due indicatori ministeriali:

Spazi (Mq) destinati ad attività di ricerca per docenti di ruolo dell'Ateneo
(indicatore selezionato dall'Ateneo nella precedente PRO3 2021- 2023) *Spazi (Mq) disponibili per la didattica rispetto agli studenti iscritti entro 1 anno oltre la durata normale dei corsi (del DM 289/2021)*

Per quest'ultimo, da una situazione di partenza pari a 1,427 data dal rapporto: 12.586 Mq/ 8.818 relativa all'anno 2021

L'attuale situazione, rinvenibile dal portale PRO3 e aggiornata al 2023 risulta essere pari a 2,064 data dal rapporto: 15.227 Mq/7.379.

Tutto questo grazie ai lavori intrapresi nell'ultimo triennio che hanno visto la riapertura delle due sedi dei Dipartimenti di Economia e Diritto e di Scienze Politiche, della Comunicazione e delle Relazioni internazionali, gli spazi a disposizione del personale di

ruolo e soprattutto degli studenti sta piano piano riprendendo la sua consistenza. Tutte le opere sono state progettate e realizzate con un'attenzione particolare alla sostenibilità ambientale e questa cura è stata confermata e meglio esplicitata nel Piano Strategico 2023-2025 e con la **delega** istituita nel 2023 **per la sostenibilità ambientale e i trasporti**. A tal proposito, l'Università di Macerata intende contribuire alle sfide lanciate dal ranking internazionale Green Metric impegnandosi a migliorare l'attuale posizionamento. In questo settore l'Ateneo ha già introdotto diverse iniziative fin dal 2015 con l'istituzione del laboratorio di idee "Green Unimc" e con il progetto "UniMc amica del pianeta" con il quale si promuovono buone pratiche e soluzioni responsabili che costruiscano un'eredità positiva per il futuro. Le attività degli ultimi anni sono state poco efficaci e poco strutturate e hanno portato, nella classifica 2023, ad una penalizzazione di punteggi: l'ambito relativo ai rifiuti ha ricevuto un punteggio pari a 450 che, in relazione agli ultimi anni otteneva punteggi molto più alti, analogamente, anche se in misura minore, anche per l'ambito dell'Educazione e delle Infrastrutture.

2.3.2 Attività per la realizzazione dell'obiettivo e soggetti coinvolti

L'obiettivo scelto prevede la realizzazione delle seguenti attività in materia di servizi e spazi per il benessere degli studenti:

1. Realizzazione di **un'Area amministrativa dedicata al benessere e al welfare** prevedendo alcuni uffici appositi per le attività di
 - 1.1. servizio ascolto, consulenza psicologica, coaching, mindfulness e diritto allo studio;
 - 1.2. politiche di uguaglianza di genere e antidiscriminazione, anche attraverso l'adozione di una carta dei diritti degli studenti e di attività formative sul contrasto alle disuguaglianze declinate in prospettiva ampia;
 - 1.3. servizi di inclusione per studenti con disabilità e DSA; servizi e attività sportive (Centro universitario sportivo e centri sportivi convenzionati) e attività legate alla promozione della sostenibilità in ateneo.
2. Adozione di un **PIBB, Piano integrato per il benessere (biennale)**. L'attività prevede di adottare e realizzare un Piano integrato di politiche di benessere da armonizzare con il Gender Equality Plan d'ateneo e con il PIAO, redatto secondo le previsioni del Piano strategico d'ateneo, con il coinvolgimento del Consiglio degli Studenti e con il parere del Comitato Unico di Garanzia, organo di garanzia deputato dalla promozione del benessere e al contrasto delle discriminazioni. All'interno del PIBB saranno previste azioni quali:
 - 2.1. Implementare la consulenza psicologica: contrattualizzazione di professionisti esterni per attività formative;
 - 2.2. Implementare le attività di mindfulness destinate alla comunità d'ateneo, introdotte in via pionieristica nell'ultimo anno
 - 2.3. Adozione di misure a beneficio della conciliazione vita-lavoro, in particolare per la neogenitorialità (spazi appositamente adibiti e strumenti di supporto nel percorso di studio)

- 2.4. Implementare la Settimana d'inclusione e il Premio internazionale per l'inclusione 3.0 quali osservatori privilegiati per la sensibilizzazione in materia di buone prassi sulla piena accessibilità allo studio
- 2.5. Rafforzare i servizi all'inclusione e al diritto allo studio attraverso la promozione di azioni di Student Voice, incentrate sulla co-progettazione con la popolazione studentesca di politiche universitarie
- 2.6. Attivare forme di tutorato alla pari/disciplinare, ossia studenti o neolaureati che supportino studentesse e studenti con disabilità e DSA nella preparazione di specifici esami, offrendo spiegazione di argomenti disciplinari per loro particolarmente ostacolanti.
- 2.7. Potenziare le forme di orientamento in uscita grazie al supporto di professionisti – ad esempio Life Coach - per consentire alla coorte studentesca, con particolare attenzione agli studenti e alle studentesse con disabilità, dsa o disagio psicologico, di avere una guida verso il mondo del lavoro.
3. Nell'ambito della realizzazione del nuovo Polo sportivo ricreativo integrato con il collegio Padre Matteo Ricci, in corso di esecuzione si intende trasformare le aree residue non oggetto dei due finanziamenti ministeriali (Accordo di programma e DM 1274) attraverso percorsi verdi, verde attrezzato, aree fitness all'aperto.
4. Riqualficazione e trasformazione spazi comuni:
 - Trasformazione di n. 4 cortili e/o spazi aperti in spazi per uso studio individuale e/o socializzazione.
 - Riqualficazione degli spazi, con un'attenzione particolare alla sostenibilità, attraverso rifacimento superfici quali pavimentazioni, sistemi di ombreggiatura, arredi, verde per consentire la fruizione di questi spazi aperti da parte degli studenti come spazi studio individuale e/o co-working.
 - Ampliamento spazi bibliotecari e incremento capienza patrimonio librario attraverso la realizzazione di ulteriori mq destinati alle biblioteche.
5. Realizzazione campagna di sensibilizzazione alla prevenzione della produzione dei rifiuti e della loro corretta differenziazione della raccolta differenziata dei rifiuti urbani all'interno dell'Ateneo secondo le *Linee guida di carattere generale per la raccolta differenziata in ambito universitario* pubblicate dal CONAI (Consorzio Nazionale Imballaggi) e RUS (Rete delle Università per lo Sviluppo sostenibile).
6. L'Ateneo intende aderire alla "Settimana Europea per la produzione dei rifiuti" e creare un tavolo di lavoro con la partecipazione di diversi enti locali e del settore ambientale che porti alla firma di un protocollo d'intesa tra Ateneo, Comune di Macerata e altri enti con il fine di pianificare azioni di miglioramento della gestione e della raccolta dei rifiuti urbani nelle zone universitarie e sul territorio comunale, anche attraverso la sensibilizzazione, divulgazione e formazione su temi quali l'economia circolare, la riduzione dei rifiuti e l'implementazione di acquisti verdi.

I soggetti coinvolti per le azioni che saranno realizzate all'interno del progetto Besa, per l'obiettivo "*Potenziare i servizi per il benessere degli studenti e per la riduzione delle disuguaglianze*" sono i seguenti:

1. Realizzazione di **un'Area amministrativa dedicata al benessere e al welfare**:
Soggetti coinvolti: Direzione generale, Rettore, Prorettorato al welfare, Senato accademico, Consiglio di amministrazione
2. Adozione di un **PIBB, Piano integrato per il benessere (biennale)**
Soggetti coinvolti nella proposta: Rettore, Prorettorato al welfare, CUG, Consiglio degli studenti, Direzione generale, Senato accademico, Consiglio di amministrazione;
Soggetti coinvolti nell'attuazione: Prorettorato al welfare, Area benessere e welfare, Direzione generale;
Soggetti esterni coinvolti nell'attuazione: professionisti contrattualizzati per le attività di benessere, ove previsto; Conferenza nazionale organismi di parità universitaria per consulenze.
3. Realizzazione percorsi verdi e verde attrezzato **polo sportivo**.
Soggetti coinvolti nella proposta: Rettore, Referente Sport e rapporti con il Centro Universitario Sportivo di Macerata (CUS), Prorettorato al welfare, Direzione generale, Dirigente Area Tecnica;
Soggetti coinvolti nell'attuazione: R referente Sport e rapporti con il Centro Universitario Sportivo di Macerata (CUS), Dirigente Area Tecnica;
Soggetti esterni coinvolti nell'attuazione: Ditte specializzate nella realizzazione di spazi verdi e professionisti progettisti.
4. Riqualificazione e trasformazione spazi comuni n. 4 cortili e/o **spazi aperti e biblioteche**
Soggetti coinvolti nella proposta: Rettore, Prorettorato al welfare, Prorettorato per la Ricerca e per i Processi di valutazione, Delegata per il Sistema Bibliotecario di Ateneo, Direzione generale, Dirigente Area Tecnica;
Soggetti coinvolti nell'attuazione: Direzione generale; Dirigente Area Tecnica
Soggetti esterni coinvolti nell'attuazione: Ditte specializzate nella realizzazione di spazi aperti e biblioteche e professionisti progettisti.
5. Realizzazione campagna di sensibilizzazione e iniziative volte alla prevenzione della produzione dei **rifiuti** e della loro corretta differenziazione della raccolta differenziata dei rifiuti urbani all'interno dell'Ateneo, alla sensibilizzazione, divulgazione e formazione sui tali temi.
Soggetti coinvolti nella proposta: Rettore, delegata per la sostenibilità ambientale e i trasporti, delegata per la Comunicazione, Energy Manager, Direzione generale, Dirigente Area Tecnica;
Soggetti coinvolti nell'attuazione: delegata per la sostenibilità ambientale e i trasporti, delegata per la Comunicazione, Energy Manager, Direzione generale, Dirigente Area Tecnica, ufficio comunicazione;
Soggetti esterni coinvolti nell'attuazione: Enti territoriali, società che si occupano di gestione di rifiuti, Associazioni dei territori, Consiglio degli studenti

2.3.3 Risultati attesi e collegamento con il piano strategico

Collegamento con il piano strategico e altri documenti programmatici

La scelta dell'obiettivo "Potenziare i servizi per il benessere degli studenti e per la riduzione delle disuguaglianze" e dell'azione C.1 è legata alla volontà di valorizzare, e ad

incentivare la pratica sportiva e l'attività fisico-motoria-ricreativa, quale fattore di formazione, prevenzione, benessere e integrazione sociale. Tutto questo attraverso interventi finalizzati alla realizzazione e riqualificazione dell'impiantistica sportiva assicurando livelli minimi di infrastrutture, favorendo l'innovazione tecnologica, il risparmio energetico e la riduzione dell'impatto ambientale.

In particolare, si evidenzia la stretta correlazione di obiettivo ed azione su cui si fonda questa proposta PRO3, rispetto alle linee strategiche del Piano Strategico di Ateneo 2023-2025 di seguito indicate:

4. Linea strategica per il welfare di ateneo

5. Linea strategica per gli spazi, la trasformazione digitale e la sostenibilità Queste due linee strategiche sono fortemente interconnesse con le altre 4 linee individuate nel Piano:

- Didattica
- Ricerca
- Terza Missione e Impatto Sociale
- Welfare di Ateneo
- Spazi, la trasformazione digitale e la sostenibilità
- Organizzazione a servizio della comunità

A queste si aggiungono l'istituzione di un pro-rettorato al welfare e alle politiche di uguaglianza di genere al cui interno insistono alcuni ambiti progettuali:

1) Politiche di uguaglianza di genere

2) Inclusione e disabilità

3) Sport e rapporti con il Centro Universitario Sportivo di Macerata (CUS)

4) Intercultura

5) Formazione negli istituti penitenziari.

Inoltre il rettore ha istituito una delega specifica per la sostenibilità ambientale e i trasporti.

All'interno della **linea strategica del Welfare di Ateneo** si inseriscono una serie di azioni e di indicatori finalizzati al monitoraggio delle stesse, in particolare di seguito i punti che più si legano alla Programmazione triennale 2024-2026:

Azione 4.1.2 Implementare servizi benessere per la comunità studentesca, il personale tecnico-amministrativo e bibliotecario, il personale docente e ricercatore.

Azione 4.1.3 Promozione dell'attività sportiva sia socio-ricreativa sia agonistica.

Azione 4.2.5 Comunicare le politiche di welfare dentro e fuori l'Ateneo.

Azione 4.2.6 Creare una comunicazione istituzionale per le politiche del welfare.

La linea strategica per il welfare di ateneo contribuisce anche allo sviluppo degli obiettivi per lo sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, in particolare:

3. Salute e benessere

5. Parità di genere

10. Ridurre le disuguaglianze

All'interno della **linea strategica per gli spazi, la trasformazione digitale e la sostenibilità** si inseriscono una serie di azioni e di indicatori finalizzati al monitoraggio

delle stesse, in particolare di seguito i punti che più si legano alla Programmazione triennale 2024-2026:

Azione 5.1.1 La didattica in un ambiente esteso

Azione 5.2.1 Attenuare l'impatto ambientale di tutte le attività legate alla comunità di Unimc.

Azione 5.2.3 Creare una cultura condivisa di Ateneo sulla sostenibilità

La linea strategica per gli spazi, la trasformazione digitale e la sostenibilità contribuisce anche allo sviluppo degli obiettivi per lo sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, in particolare:

9. Imprese, Innovazione e Infrastrutture

11. Città e comunità sostenibili

12. Consumo e produzioni responsabili

Accanto alla programmazione strategica, l'Ateneo si è dotato di un documento programmatico avente ad oggetto "Piano di Gestione, riqualificazione e sviluppo degli spazi" che esplicita in maniera più dettagliata le attività presenti nel PIAO e nel Programma Triennale ed elenco annuale lavori pubblici.

Nel PIAO 2024-2026 sono anche esplicitati gli obiettivi di valore pubblico che l'Ateneo intende perseguire tramite le sue linee strategiche, in particolare ha identificato 7 obiettivi di Valore Pubblico e 1 indicatore di impatto.

Con il presente programma si contribuirà alla realizzazione dei seguenti obiettivi:

Adegua gli spazi dell'Ateneo per la creazione di un ambiente confortevole, accogliente, comprensivo proprio di una "università-comunità" che vede come principali Stakeholder: Studenti, Personale Tecnico Amministrativo e bibliotecario, Docenti, Ricercatori, Territorio, comunità

Come inserito nel Programma triennale ed elenco annuale lavori pubblici 2024 – 2026 e nel Piano di Gestione, riqualificazione e sviluppo degli spazi 2024 – 2026 tra gli interventi sul patrimonio immobiliare rientra la rigenerazione del CUS finanziato dapprima con l'accordo di programma sottoscritto con il MUR nel settembre del 2017 finalizzato all'attuazione di interventi edilizi necessari per far fronte alle criticità conseguenti agli eventi sismici del 2016 in seguito agli eventi sismici del 2016 e successivamente con il finanziamento Ministeriale DM 1274/2021 Criteri di riparto del fondo investimenti 20212035, destinato al cofinanziamento di programmi d'intervento di ammodernamento strutturale e tecnologico presentati dalle Istituzioni universitarie statali.

Grazie a tali fondi sono in corso di realizzazione interventi per un importo di circa 3.900.000 euro come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 20/12/2022. L'intervento prevede la realizzazione di un nuovo Polo sportivo ricreativo da insediare nell'area ex Cras di viale Indipendenza; tale edificio, che sostituirà l'attuale sede del CUS di via Valerio, conterrà una palestra polivalente, due blocchi spogliatoio, spazi per attività ricreative, uffici amministrativi, ecc.

Per ultimo, l'Ateneo, come specificato nei vari documenti programmatici intende migliorare la propria posizione nel ranking internazionale Green Metric in cui i 6 ambiti di indicatori, con diversi pesi, sono collegati ai 17 SDG dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Gli indicatori del Green Metric aiutano a tenere alta l'attenzione sui temi della

sostenibilità ambientale grazie all'individuazione di parametri misurabili che toccano temi legati all'ecologia. In particolare, i tre ambiti sui quali il presente programma si concentrerà sono:

Infrastrutture: struttura e infrastrutture del campus o delle sedi dell'Università; spazi aperti e verdi

Rifiuti: politiche e azioni per il trattamento e il riciclaggio dei rifiuti

Educazione: come l'Università formi le nuove generazioni per sensibilizzarle ai problemi sulla sostenibilità

Risultati attesi

L'obiettivo di potenziare i servizi per il benessere degli studenti e ridurre le disuguaglianze può portare a un ambiente universitario più inclusivo, equo e sostenibile, all'interno del quale tutti gli studenti, nella propria specificità e unicità, possano avere le stesse opportunità nella realizzazione accademica e personale, in linea con gli obiettivi dell'agenda Onu 2030 sulla riduzione delle disuguaglianze e sulla promozione della salute. Nello specifico, si intendono conseguire i seguenti risultati:

1. Miglioramento del benessere psicofisico degli studenti

- Investire nei servizi di benessere per gli studenti può contribuire a creare una popolazione più sana, ben al di là di quella universitaria. Gli studenti che ricevono un supporto adeguato per la loro salute mentale e fisica sono più propensi a diventare individui equilibrati e resilienti, riducendo la pressione sui servizi pubblici sanitari e sociali a lungo termine.
- Gli studenti che beneficiano di un sostegno psicologico e accademico sono meno inclini ad abbandonare gli studi o a sviluppare problematiche di esclusione sociale, riducendo così il rischio di marginalizzazione. Il tutto anche grazie alla promozione di uno stile di vita sano attraverso l'introduzione di programmi di attività fisica, benessere e mindfulness per ridurre le situazioni ansia e blocco.
- Migliorare gli spazi sportivi favorisce un maggiore coinvolgimento degli studenti e della comunità locale in attività fisiche, contribuendo a una riduzione dello stress, specie il tecno-stress, migliorando il benessere mentale e fisico, e promuovendo stili di vita più sani.
- Maggiore socializzazione e interazione: La creazione di spazi dedicati alla socializzazione incoraggia le interazioni tra studenti e favorisce un senso di comunità più forte. Gli spazi accoglienti per il relax, le attività sportive e le relazioni sociali migliorano la qualità della vita all'interno del campus e creano legami sociali duraturi nel tempo.

2. Promozione di un ambiente inclusivo e accogliente

- Organizzazione di eventi e attività formative sulla diversità e inclusione: corsi, workshop e seminari volti a sensibilizzare l'intera comunità accademica su temi come l'equità, l'inclusione, il rispetto delle differenze culturali, di genere e sociali.

- Potenziare il dialogo tra studenti e istituzione: Creazione di spazi di dialogo aperto tra studenti e rappresentanti istituzionali per identificare problemi e trovare soluzioni condivise.
- Ambienti ben progettati per lo studio, con spazi accoglienti e funzionali, possono migliorare la concentrazione, la produttività e l'efficacia dello studio. Gli studenti che hanno accesso a spazi adeguati per l'apprendimento sono più propensi a ottenere risultati accademici migliori e a ridurre il rischio di burnout.
- Spazi di studio comuni stimolano la collaborazione e lo scambio di idee tra studentesse e studenti di diverse discipline, promuovendo un ambiente fertile per l'innovazione e la creatività, che si traduce in un miglioramento delle competenze trasversali e della capacità di risolvere problemi complessi.

3. Sviluppo di una cittadinanza attiva e consapevole

- Maggior impegno civico e sociale: un Ateneo che promuove il benessere e l'inclusione incoraggia anche una maggiore partecipazione civica da parte della comunità studentesca. La sensibilizzazione verso i temi dell'equità, della sostenibilità e della giustizia sociale può stimolare una nuova generazione di cittadini più consapevoli e attivi, impegnati a migliorare il proprio contesto sociale.
- Formazione a una leadership democratica e inclusiva: Riducendo le disuguaglianze e promuovendo una cultura di solidarietà, si può contribuire a formare nel tempo leadership più inclusive e rispettose delle differenze, capaci di prendere decisioni responsabili e di promuovere il cambiamento in vari settori della società, dal lavoro all'ambiente.

4. Contributo allo sviluppo territoriale e all'innovazione

- Impatto positivo sul territorio: un piccolo Ateneo che migliora i servizi per la propria comunità studentesca può avere un impatto positivo anche sul territorio in cui è situato. Un'università che si preoccupa del benessere dei suoi studenti e riduce le disuguaglianze e crea un ambiente accogliente per famiglie, imprese e istituzioni locali, contribuendo allo sviluppo economico e sociale del contesto territoriale.
- Innovazione sociale: I servizi potenziati e l'attenzione alle disuguaglianze possono favorire l'emergere di soluzioni innovative per affrontare problemi sociali più ampi, come la povertà educativa, l'inclusione delle minoranze e la sostenibilità sociale. L'Ateneo può diventare un laboratorio di sperimentazione di nuove pratiche e modelli di welfare che possono essere replicati altrove.
- Riqualificando gli spazi e rendendoli accessibili anche alla comunità locale, l'Ateneo si apre al territorio, creando un legame più stretto con i cittadini e promuovendo l'uso condiviso degli spazi. Questo può portare a una maggiore inclusione sociale e a un maggiore coinvolgimento della comunità locale nelle attività dell'università.

5. Miglioramento della reputazione e dell'attrattività dell'Ateneo

- **Valore pubblico:** Un Ateneo che dimostra impegno nel promuovere il benessere e l'inclusione degli studenti migliora la propria reputazione come istituzione pubblica di qualità, attirando non solo studenti, ma anche finanziamenti, collaborazioni con il territorio e riconoscimento istituzionale.
- **Attrattività internazionale:** Un ambiente universitario inclusivo e attento alle disuguaglianze può essere maggiormente attrattivo anche per studenti internazionali, creando un ecosistema accademico più diversificato e stimolante.

6. Contributo alla sostenibilità ambientale

- **Riduzione dell'impatto ambientale:** Riqualificare cortili e spazi esterni piantando alberi e piante riduce l'impatto ambientale del campus. La presenza di più vegetazione migliora la qualità dell'aria, assorbe CO2 e contribuisce alla biodiversità, favorendo un ambiente più sano e sostenibile.
- **Aumento della consapevolezza ambientale:** Le campagne di divulgazione sulla raccolta differenziata educano gli studenti, il personale tecnico amministrativo, docente e ricercatori sull'importanza della gestione sostenibile dei rifiuti. Ciò stimola una maggiore consapevolezza sui temi ambientali e crea una cultura dell'attenzione all'ambiente, che può avere ripercussioni positive anche nella vita quotidiana fuori dall'Ateneo.
- **Migliorare l'impegno civico:** Coinvolgere attivamente gli studenti nelle campagne di sensibilizzazione li rende partecipi di un cambiamento concreto e li trasforma in cittadini più responsabili. La partecipazione a iniziative di questo tipo rafforza la consapevolezza dell'importanza del bene comune e li incoraggia a essere più attivi nel promuovere cause ambientali e sociali.

2.4 Indicatori di riferimento per monitoraggio e valutazione

Le tabelle sottostante riportano i valori iniziali, e il target finale, nonché le modalità di rilevazione, le fonti e l'ufficio referente

Indicatori di riferimento per monitoraggio e valutazione	Livello iniziale	Target finale
C_c Spazi (Mq) disponibili per la didattica, lo studio e lo sport rispetto agli studenti iscritti entro 1 anno oltre la durata normale dei corsi	2,064	2,330
C_K Realizzazione di una struttura per il supporto al benessere degli studenti e delle studentesse dell'Ateneo (*)	Assente	Presente

(*) Dati validati dal NdV nella seduta del 20/09/2024

Indicatori di riferimento per monitoraggio e valutazione	Modalità di rilevazione del dato	Fonte di rilevazione del dato	Ufficio referente
Realizzazione di una struttura per il supporto al benessere degli studenti e delle studentesse dell'Ateneo	Al termine del triennio si prevede: 1) Struttura amministrativa realizzata 2) Piano di politiche biennali Benessere adottato Monitoraggio intermedio <u>Entro 2024</u> Funzionigramma della Struttura/area amministrativa Benessere <u>Entro 2025</u> Attivazione Area amministrativa Istituzione team per predisporre PIBB	1) Decreto amministrativo di istituzione Area. 2) Atto di approvazione del Piano da parte degli organi di governo (Senato, CDA) con parere CUG. <u>Entro 2024</u> Documento predisposto dalla Direzione generale con supporto Prorettorato welfare <u>Entro 2025</u> Decreto Direzione Generale Decreto rettorale	Ufficio infopoint benessere (2024), Ufficio Sport, salute e reti associative (2026)

	Entro 2026 Presentazione del primo PIBB (piano integrato biennale politiche di benessere) agli organi	Entro 2026 Delibere Senato, CDA, parere CUG	
--	---	---	--

2.5 Budget per il programma

BUDGET PER IL PROGRAMMA	TOTALE
a) Importo richiesto su programmazione triennale MUR	€ 1.088.831,000 €
b) Eventuale quota a carico ateneo o soggetti terzi	
Totale (a+b)	€ 1.088.831,000 €
Eventuali note da parte dell'ateneo	

3 Progetto FORMO: Formazione e mobilità del personale (obiettivo E)

3.1 Descrizione progetto

Il progetto ha l'obiettivo di potenziare le competenze del personale docente e tecnico amministrativo dell'Università degli studi di Macerata attraverso percorsi di formazione avanzata e mobilità internazionale. Mentre il personale docente sarà coinvolto in attività di aggiornamento su metodologie didattiche innovative, il personale tecnico amministrativo (PTA) sarà coinvolto in iniziative di mobilità internazionale per l'acquisizione di buone pratiche in ambito gestionale e organizzativo, in particolare sui temi della semplificazione e dematerializzazione dei processi.

Formazione del personale docente

L'Ateneo di Macerata ritiene che «strumento essenziale per la qualità dell'offerta formativa [sia] l'attivazione di politiche strutturate di formazione e aggiornamento dei docenti sulle metodologie didattiche, generali e di settore, atte ad assicurare che l'erogazione della didattica risponda a uno strumentario moderno e in sintonia con le esigenze della società e delle sue richieste di formazione flessibile, multidisciplinare e innovativa» (documento sulle Politiche di programmazione della didattica 2024, par.4). Si tratta di un focus che si colloca tra gli obiettivi strategici prioritari dell'Università in quest'ultimo biennio e sul quale l'Ateneo è impegnato per l'immediato futuro (Piano Strategico di Ateneo, punto 1.4.1), consapevole sia dei propri punti di forza e delle risorse preziose attivabili su questo fronte, che delle criticità che richiamano l'attenzione sull'esigenza di tenere ferma questa linea strategica. Di qui, la scelta di attivare una strategia specifica forte, che implementi i percorsi di aggiornamento e formazione sulle metodologie didattiche dei docenti, sia strutturati da tempo che appena assunti, in modo da assicurarli in maniera continuativa e con attività articolate, ricche, fruibili e in linea con i fenomeni di innovazione dei contesti educativi.

Formazione e mobilità del personale tecnico amministrativo

Un elemento essenziale della formazione del personale è anche il confronto con esperienze e prospettive sviluppate in contesti internazionali e la possibilità di scambio di buone pratiche.

L'università di Macerata ha una marcata propensione interna all'internazionalizzazione, come specificato a più riprese nel PSA 2023-2025, che si è concretizzata nella stipula di numerosi accordi internazionali, ma è prevalentemente concentrata su iniziative rivolte al corpo docente e studentesco. Per portare avanti e mettere maggiormente a frutto i benefici derivanti da questa apertura internazionale occorre una strategia mirata di potenziamento dell'internazionalizzazione anche del personale TAB. Gli ambiti della didattica, della ricerca e della Terza Missione sono sempre più proiettati in una dimensione che travalica i confini nazionali. In sintonia con questo orientamento, il personale TAB deve essere messo in grado di contribuire attivamente ai processi di internazionalizzazione, tramite le opportunità di formazione, crescita professionale e scambio di esperienze che i programmi di mobilità sostengono e incentivano. Puntare

su questi programmi per valorizzare il personale è in linea con la strategia dell'Ateneo che considera l'internazionalizzazione una priorità trasversale a tutte le dimensioni della vita accademica. Parimenti, l'apertura all'internazionalizzazione va accompagnata da un'adeguata semplificazione e dematerializzazione dei processi, utile al dialogo con altre esperienze straniere e alla condivisione delle buone pratiche. In questa prospettiva, la formazione del personale mira a sviluppare le competenze anche in considerazione della dematerializzazione e della migliore fruizione della digitalizzazione del lavoro, attraverso l'introduzione di hardware più flessibile come portatili dotati di docking station, utilizzabili sia in ufficio che da remoto, con l'eliminazione progressiva dei tradizionali PC fissi. Parallelamente, sarà fondamentale adottare software adeguati per ottimizzare la collaborazione e la gestione delle attività in modalità smart working, garantendo efficienza, sicurezza e protezione dei dati, continuità operativa e facilitazione della comunicazione da e verso remoto. Questa trasformazione mira a rendere il lavoro più fluido, dinamico e in linea con le esigenze del contesto lavorativo attuale, caratterizzato dalla mutua influenza tra internazionalizzazione e dematerializzazione dei processi.

3.2 Integrazione del progetto con altri interventi nazionali e internazionali

L'Ateneo di Macerata fa parte **dell'alleanza fra università europee ERUA** (European Reform University Alliance), coordinata dalla Université de Paris 8 Vincennes-Saint Denis e di cui sono membri la New Bulgarian University, la SWPS di Varsavia, l'Università dell'Egeo, l'Università de Las Palmas Gran Canaria, la Mykolas Romeris University di Vilnius e la European University Viadrina di Francoforte sull'Oder. Il consorzio, finanziato dal programma Erasmus+, si prefigge di costruire uno spazio di intensa cooperazione fra gli atenei alleati, tutti versati nell'ambito delle scienze sociali e umanistiche, non solo facilitando la costruzione di nuovi programmi didattici e l'organizzazione di iniziative per sostenere la ricerca collaborativa e interdisciplinare, e la mobilità di studenti, docenti e personale TAB.

Nell'ambito del progetto, in seno al **WP2 sulla didattica**, il task 2.7 consiste nello sviluppo dell'ERUA Academic Innovation Laboratory che, tra gli altri obiettivi, è volto a promuovere progetti di didattica innovativa e interdisciplinare, da implementare nei percorsi didattici nelle Università partecipi dell'alleanza (*"the interdisciplinary educational innovation projects will put together teachers and researchers to work for a common interest to develop innovative learning pathways; that can later be refined and introduced to selected courses at alliance universities"*). Il task comporta milestones e deliverables strettamente correlati all'obiettivo della formazione e aggiornamento alla didattica innovativa e, in specie: un evento annuale mirato alla disseminazione e condivisione delle metodologie innovative praticate dagli Atenei della rete in funzione di ulteriore innovazione dei percorsi metodologici implementati, il milestone MS7 sull'organizzazione di un workshop dedicato, e il deliverable D2.2 consistente nell'adozione dell' Academic Innovation Manual, definito come manuale di metodi didattici innovativi e sviluppato come parte dell' Academic Innovation Laboratory.

Si tratta di passaggi cruciali per la formazione e aggiornamento dei docenti dell'Ateneo, che comporterà poi la messa a sistema delle esperienze nuove condivise e la verifica

dell'attivazione e implementazione nelle attività didattiche dei corsi. La partecipazione attiva dell'Ateneo all'Alleanza su questi temi comporta l'implementazione strutturale delle esperienze metodologiche presenti, la diffusione di quelle innovative e la sensibilizzazione sull'esigenza di innovazione in funzione dell'attrattività, anche internazionale. L'Università di Macerata è anche *lead beneficiary* del **WP4 (Shaping the ERUA Campus)** che contiene un task dedicato allo *"sharing of administrative and technical good practice among non-academic staff"* (Task 4.3). Parte integrante delle attività da implementare in questo contesto è la mobilità del personale TAB per favorire i meccanismi di *capacity building* e la condivisione di esperienze e conoscenze tra il personale non-docente delle università partner. L'accordo multilaterale tra i membri dell'alleanza per gli scambi Erasmus + è già stato siglato.

Il progetto ERUA offre opportunità importanti che l'Ateneo può cogliere pienamente anche potenziando l'investimento in formazione e mobilità internazionale del PTA per contribuire sia al raggiungimento degli obiettivi dell'alleanza, sia alla valorizzazione *longterm* del personale TAB.

L'Ateneo è anche componente della rete di 13 Università italiane che partecipano al **progetto EdVance**, ammesso dal Ministero dell'Università a un contributo di più di 13 milioni di euro (D.dir. n. 1152 del 31 luglio 2024), che "si propone di offrire educazione digitale di qualità elevata agli studenti universitari e ai lavoratori di tutto il Paese, superando limiti connessi a localizzazione, condizione sociale, familiare o lavorativa e promuovendo la cultura del *lifelong learning*". Tale obiettivo viene perseguito attraverso strategie online e blended, basate su micro-credenziali, che favoriscano lo sviluppo di percorsi interuniversitari e il riconoscimento accademico dei corsi online. Reca quindi un focus su competenze digitali avanzate con prospettive transdisciplinari. In linea con il tagging PNRR in cui si inquadra la misura (100% - 108 - Sostegno allo sviluppo di competenze digitali), si concentra prioritariamente sulla promozione e potenziamento delle competenze digitali avanzate di studenti e lavoratori e sulla loro integrazione transdisciplinare con tematiche legate all'ambito economico, sociale e creativo. Il progetto si propone di soddisfare i rammentati bisogni formativi producendo MOOC curriculari e professionali, utili anche a potenziare percorsi interuniversitari transdisciplinari, ispirati ai principi dell'open education riguardo accessibilità e riusabilità delle risorse, seguendo parametri di alta qualità dell'offerta, strutturata secondo specifiche linee guida per i MOOC, intesi come strumento chiave per migliorare l'efficacia della didattica. Il progetto, pertanto, valorizza e incoraggia la specifica formazione dei docenti su queste metodologie, con lo scopo di promuovere la diffusione di competenze di alto livello sulla didattica digitale e blended in tutte le università. In quest'ottica, EdVance erogherà programmi di formazione per Docenti ed Educational Technologists sui metodi per l'integrazione dell'IA nei processi di apprendimento e il potenziamento delle metodologie didattiche online e blended per un apprendimento efficace. Il progetto comporta, infine, l'attivazione di un vero e proprio ecosistema digitale a supporto dell'apprendimento, basato su un portale hub accessibile a tutti che federerà i portali MOOC (LMS) delle università partecipanti alla rete e gestirà le microcredentials.

Si tratta di realizzare e sostenere il passaggio a un sistema di didattica innovativa, da porre a regime, integrando l'offerta con un apparato metodologicamente nuovo e ispirato al potenziamento della didattica a distanza con forme qualitativamente avanzate. L'apparato infrastrutturale che verrà costruito e l'implementazione della piattaforma condurranno alla costruzione di canali didattici basati sui MOOC e disponibili sia per gli studenti che per i professionisti e lavoratori, con una evidente virata dello strumentario metodologico di riferimento verso nuove competenze. La gestione futura di questo passaggio e di queste risorse comporta l'attivazione di percorsi formativi dedicati, integrati con quelli di progetto e stabili all'interno delle iniziative di Ateneo, tarati specificamente sulla formazione alla didattica a distanza e alla costruzione e progettazione di corsi MOOC.

Da ultimo, il presente Progetto si integra anche con il progetto **CARDEA - Career Acknowledgement for Research (Managers) Delivering for the European Area (giugno 2022-maggio 2026)** finanziato nell'ambito del programma quadro della Commissione Europea Horizon Europe (Widera). Cardea intende formare manager della ricerca (Research Managers), figure professionali ad oggi poco visibili nel panorama europeo, ma che insieme agli staff di supporto danno alla ricerca un contributo di grande peso. Con la crescente complessità e internazionalizzazione della ricerca, aumenta proporzionalmente la necessità di professionisti della gestione della ricerca, che sappiano amministrare le attività e valorizzare i risultati e che abbiano un impatto concreto nel contribuire alla trasformazione economica e nel promuovere micro-riforme politiche. Il partenariato conta su professionisti esperti in Management della Ricerca e gestione delle risorse umane per la ricerca (Human Resource Research Excellence) ed è costituito da: University College Cork e National University di Irlanda con il ruolo di coordinatore, Università di Liegi in Belgio, Centro nazionale per la ricerca e lo sviluppo tecnologico in Grecia, Juraj Dobrila Università di Pola in Croazia, Istituto di fisica nucleare Henryk Niewodniczanski e Accademia Polacca di Scienze in Polonia, Università Politecnica di Bucarest in Romania e Istituzione Fondazione Centri di ricerca della Catalogna in Spagna.

Tra le varie azioni da implementare nel quadro del progetto CARDEA – sviluppo delle competenze, *training*, creazione di un *Research Managers Hub* e altro – un ruolo centrale spetta al programma di “*networking and mobility*” del personale TA di supporto alla ricerca. Ancorché funzionali alla valorizzazione e al riconoscimento delle competenze specifiche della figura del *Research Manager*, le iniziative del progetto CARDEA ben si integrano con l'Obiettivo E e l'Azione E.3. Le sinergie tra CARDEA e il progetto PRO 3 FORMO consentono di ampliare lo spettro di opportunità di crescita professionale per il personale TAB, dando ulteriore impulso alla spinta verso l'internazionalizzazione.

3.3 Azioni selezionate per l'obiettivo

Obiettivo E - Valorizzare il personale delle università, anche attraverso gli incentivi alla mobilità.

Azione E.2 - “Sviluppo delle competenze del personale docente, anche in considerazione dei TLC, e integrazione del Fondo per la Premialità (art. 9, co. 1, l. 240/2010)”.

Azione E.3 – “Sviluppo delle competenze del personale tecnico-amministrativo, anche in considerazione della dematerializzazione e del potenziamento del lavoro agile, e integrazione del Fondo per la Premialità (art. 9, co. 1, l. 240/2010)”.

A livello tecnico, sono stati scelti i seguenti indicatori per la valutazione periodica dei risultati.

COD	Indicatore
E_f	Rapporto tra ore di formazione per la didattica innovativa erogate ai docenti e numero di docenti in servizio (*)
E_l	Proporzione personale TA impegnato in periodi di mobilità internazionale nell’ambito del programma Erasmus

(*) Dati validati dal NdV nella seduta del 20/09/2024

3.3.1 Situazione iniziale (descrizione e contesto di riferimento per le azioni e gli indicatori selezionati)

Per descrivere al meglio la situazione iniziale si riporta sinteticamente un’analisi SWOT riferita al 2023:

Punti di forza - Attenzione dell'Ateneo ai temi della qualità, inclusività, interculturalità e sostenibilità nei percorsi di studio. - Sistema di Assicurazione della Qualità della didattica solido ed esteso - Presenza in Ateneo del Dipartimento di Scienze della formazione con competenze specifiche sui temi delle metodologie didattiche. - Istituzione già dal 2019 del TLL – <i>Teaching & Learning Lab</i>. - Adesione all'alleanza fra università europee ERUA (European Reform University Alliance). - Partecipazione dell'Ateneo al progetto EdVance - Attenzione dell'Ateneo ai temi dell'internazionalizzazione della didattica e della ricerca (PSA 2023/2025). - Riorganizzazione amministrativa in vista della semplificazione dei processi e del potenziamento dei processi di digitalizzazione.	Punti di debolezza - Incremento non sufficientemente significativo del numero delle iscritte e degli iscritti nelle fasi post pandemica e post-terremoto. - Non compiuta maturazione delle strategie di PSA sull'attrattività dell'offerta. - Presenza di pochi corsi interamente in lingua inglese. - Discontinuità delle iniziative formative per docenti. - Partecipazione del corpo docente a iniziative formative dedicate non ancora significativa. - Partecipazione del personale TAB a programmi di mobilità non ancora significativa.
Opportunità - Disponibilità di finanziamenti competitivi nazionali e internazionali. - Presenza di reti nazionali e internazionali. - Possibilità di instaurare relazioni e rapporti consolidati con le principali istituzioni, enti e organismi scientifici e culturali nazionali e internazionali. - Partecipazione attiva all'alleanza europea ERUA2. - Rete estesa di accordi Erasmus. - Possibilità di potenziare le competenze sulle nuove tecnologie e aumentare la produttività.	Minacce - Alto rischio di <i>drop out</i> degli studenti. - Contrazione a medio termine dei finanziamenti pubblici. - Contesto internazionale critico (pandemia, crisi degli equilibri internazionali, mondo del lavoro e precarietà lavorativa) - Difficoltà del personale docente di conciliazione del tempo dedicato alla formazione con le attività didattiche e di ricerca anche a livello internazionale. - Difficoltà del personale tecnico amministrativo di adesione a iniziative di mobilità dovuta a carichi di lavoro crescenti e talora a barriere linguistiche. - Situazione geopolitica.

Situazione iniziale riferita all' Azione E.2 - "Sviluppo delle competenze del personale docente, anche in considerazione dei TLC, e integrazione del Fondo per la Premialità (art. 9, co. 1, l. 240/2010)".

Tra i punti di forza dai quali prendere le mosse, di certo vanno ricordate le competenze dei docenti e studiosi del Dipartimento di Scienze della Formazione, latori di un'expertise specifica sui temi delle metodologie didattiche sotto tutti i profili, e che possono mettere a disposizione dei colleghi i più aggiornati e avanzati approdi scientifici sulle metodologie didattiche, anche innovative e calibrate su ogni tipologia di utenza, inclusa quella più fragile.

Inoltre, l'Ateneo fa affidamento dal 2019 sul Teaching & Learning Lab (TLL) (D.R. n. 442 del 10/12/2019), ora inserito nel quadro complessivo di un'articolata politica di Faculty development (punto 1.4.1. Piano Strategico di Ateneo; v. anche il documento sulle Politiche di programmazione della didattica 2024, par. 4, Le metodologie). Il TLL include tra le sue finalità quella di favorire l'innovazione didattica in collaborazione con i Dipartimenti e i Corsi di studio e di curare l'aggiornamento delle competenze didattiche del corpo docente, nonché la formazione dei nuovi docenti. Nel 2023, la sua composizione è stata integrata con l'inserimento delle delegate al Centro linguistico di Ateneo e ai servizi aggiuntivi in e-learning (D.R. n. 237 del 13/06/2023), proprio al fine di implementarne le attività assicurando il coordinamento con la formazione alla didattica in lingua inglese e alla didattica innovativa basata sull'impiego di tecnologie avanzate.

Con l'istituzione del Centro di Servizi per la Formazione Avanzata (CESFA) (D.R. n. 489 dell'8/11/2023), il TLL è stato inserito nell'ambito operativo di quest'ultimo, come componente essenziale di uno specifico ecosistema di aggiornamento e formazione alla didattica di alto livello del personale docente. Le attività del CESFA costituiscono fattore di potenziamento di questa strategia, agendo la struttura come collettore di iniziative ed elemento di coesione delle attività di formazione e aggiornamento docenti a tutti i livelli.

Uno specifico investimento in termini di iniziative strategiche è stato inoltre riservato in quest'ultimo biennio a due profili specifici: la didattica avanzata con l'impiego di nuove tecnologie e la didattica in inglese veicolare per studenti internazionali.

Sotto il primo aspetto, è stata attivata una riflessione da portare a compimento, sia sulla dimensione tecnologica (piattaforme e capacità di gestione delle stesse), sia su quella pedagogico-didattica (modelli e approcci), senza trascurare il monitoraggio dei processi. Di qui, innanzitutto, l'acquisto della piattaforma Blackboard Learn, destinata ad assicurare facilità di utilizzo, metodologie più articolate e complesse di erogazione e fruizione degli insegnamenti (indicatore D.2.4/AVA3), un migliore e più completo tracciamento delle attività di studenti e docenti, la creazione di un più solido "archivio" di materiali aggiuntivi costantemente aggiornati (indicatore B.4.2.1/AVA3). Inoltre, sono state adottate le Linee guida per il servizio aggiuntivo e-learning, approvate dal Senato accademico nella seduta del 25 luglio 2023 (punto 1.3.3. PSA). L'attivazione della piattaforma ha richiesto una formazione apposita – dopo l'erogazione di un apposito questionario per la rilevazione dei bisogni formativi specifici - anche del corpo docente,

già iniziata e in linea con le azioni del Laboratorio “Teaching and Learning Lab” (TLL) con inquadramento nel piano della relativa offerta.

Sotto il secondo aspetto, è il CLA (Centro Linguistico di Ateneo) il fulcro della messa a sistema della formazione e aggiornamento relative alla didattica per studenti internazionali con inglese veicolare (EMI-English Medium Instruction) (punto 1.2.4 PSA). A tal proposito, al fine di favorire una formazione linguistica per la lingua inglese più ampia e rivolta a tutto il personale dell’Ateneo, già a partire dall’a.a. 2023/2024 e d'intesa con il Teaching & Learning Lab (TLL), è stata attivata in seno al CLA un’offerta specifica consistente in corsi per docenti di 20/30 ore, tarati su livelli QCER da B1 a C2 (previo assessment test iniziale), dal titolo *Boosting effective communication skills* (multilivello), per l’affinamento di strumenti didattici avanzati per l’insegnamento in corsi internazionali.

Va altresì rammentato che il TLL sta mettendo a sistema il proprio impegno calendarizzando le sedute ed attivando una programmazione strutturata in collaborazione con i Dipartimenti. Ha inoltre distribuito un primo questionario di rilevazione del fabbisogno formativo tra i docenti e analizzato i dati al fine di strutturare in maniera adeguata le proprie iniziative.

Restano comunque alcune lacune e criticità (peraltro emerse nel corso della recente visita CEV) che – in linea con gli impegni presi nel piano strategico – esigono uno sforzo aggiuntivo articolato intorno a specifiche azioni. Le iniziative formative hanno infatti ancora caratteristiche di scarsa continuità e stabilità, che rendono la partecipazione dei docenti ardua, anche perché difficilmente programmabile. La partecipazione del corpo docente a queste iniziative non è ancora abbastanza significativa, sia per la rammentata difficoltà, sia per l’assenza di meccanismi e risorse incentivanti. Quando poi i docenti non possano partecipare, manca tuttora un ambiente digitale nel quale reperire le risorse per strutturare in autonomia un percorso di aggiornamento consultando i materiali dedicati.

Non è ancora attiva la collaborazione con i Dipartimenti, malgrado primi segnali positivi in seno al TLL. Va implementata in seno alla programmazione annuale una formazione dedicata legata alla didattica specialistica negli ambiti disciplinari che trovano espressione nei Dipartimenti, mediante una cooperazione continuativa ed efficace. L’esigenza, del resto, di un adeguamento dello strumentario metodologico di riferimento anche nei contesti disciplinari emerge anche nel coinvolgimento di questi ultimi nei corsi di formazione per insegnanti per i concorsi abilitanti, che appunto presuppongono e hanno per oggetto proprio le didattiche disciplinari.

Rimane inoltre da completare il percorso strategico relativo alla formazione dei nuovi assunti, rispetto alla quale è stata attivata una prima riflessione nella scorsa primavera in seno al TLL e che postula iniziative specifiche e un sistema di regole dedicato, che preveda che i giovani docenti appena reclutati seguano il percorso di formazione alla didattica e alle metodologie avanzate, al primo ingresso in Ateneo.

Situazione iniziale Azione E.3 – “Sviluppo delle competenze del personale tecnicoamministrativo, anche in considerazione della dematerializzazione e del potenziamento del lavoro agile, e integrazione del Fondo per la Premialità (art. 9, co. 1, l. 240/2010)”.

L'Università di Macerata punta sullo sviluppo dell'internazionalizzazione, riconoscendo il ruolo centrale della mobilità e l'importanza di espandere e rafforzare la dimensione internazionale della didattica e della ricerca. Come indicato nel PSA 2023-2025, *“dalla propensione interna all'internazionalizzazione [...] dipenderà nei prossimi anni lo sviluppo dei nostri rapporti con istituzioni europee ed extraeuropee, a partire da un incremento delle abilità necessarie all'insegnamento, alla ricerca e all'amministrazione in inglese come lingua veicolare”*. In tale ottica, assumono un ruolo di primaria rilevanza le prospettive di mobilità internazionale del personale tecnico amministrativo e bibliotecario (PTAB) per rafforzare le relazioni e le competenze nei suddetti ambiti. Il PSA 2023-2025 prevede un'azione dedicata per potenziare la mobilità in uscita dei docenti (Programma MODOC – Azione 2.2.3). Non è però ancora stato sviluppato un programma specifico per sostenere e incentivare la mobilità del personale TAB. Nel corso del 2023, si è registrata una sola *staff mobility* all'interno del programma Erasmus+. È opportuno, di conseguenza, prevedere attività specifiche per incoraggiare e supportare periodi di formazione all'estero, di *jobsharing*, affiancamento e condivisione di buone pratiche da parte del PTA.

L'Università di Macerata, inoltre, è entrata a far parte della European Reform University Alliance (ERUA) nel 2023. Per cogliere le grandi opportunità che questo contesto europeo offre, è importante puntare sulla formazione e la mobilità internazionali non solo di docenti e studenti, ma anche del PTA. Le esperienze all'estero facilitano la conoscenza reciproca delle diverse organizzazioni amministrative, consentendo di rendere più fluidi i rapporti tra le varie università partner e più efficace il supporto offerto a didattica e ricerca. Inoltre, la progettazione in seno all'alleanza di iniziative didattiche e di ricerca comuni e condivise esige personale di riferimento in grado di gestire l'elevata complessità gestionale e normativa di tali dinamiche (si pensi, a titolo di mero esempio, alla costruzione di corsi interateneo o al riconoscimento di microcredenziali in condivisione con istituzioni straniere).

Il successo di questo processo di internazionalizzazione richiede, come componente essenziale, una semplificazione dei processi amministrativi, parimenti ad una dematerializzazione del lavoro, che in certi contesti è indispensabile per intessere fruttuose relazioni internazionali e scambio di buone pratiche con Atenei ed enti di formazione e ricerca stranieri. In quest'ottica, la spinta all'internazionalizzazione si realizza anche attraverso il miglioramento della fruizione del lavoro agile e il potenziamento e la modernizzazione degli strumenti informatici a disposizione dei lavoratori.

Per quanto riguarda la situazione attuale del lavoro agile, come descritto nel PIAO 2024–2026, l'Ateneo ha stipulato nell'ultimo anno (ottobre 2022 - novembre 2023) 251 Accordi Individuali per il lavoro agile su un totale di 307 dipendenti. L'anno 2023 può essere considerato esercizio di test significativo in vista della regolamentazione complessiva dello smart working, che verosimilmente si collocherà nel 2025 successivamente all'entrata in vigore del nuovo CCNL Istruzione e Ricerca.

3.3.2 Attività per la realizzazione dell'obiettivo e soggetti coinvolti

Per l'Azione E.2 - "Sviluppo delle competenze del personale docente, anche in considerazione dei TLC, e integrazione del Fondo per la Premialità (art. 9, co. 1, l. 240/2010)" si prevedono le seguenti attività:

1. Rilevazione e valutazione biennale dei bisogni formativi del personale docente con un apposito questionario.
2. Programmazione dedicata all'aggiornamento e formazione docenti, attrattiva e continuativa, con programma annuale apposito, da reiterare con le medesime cadenze sul triennio, su contenuti che tengano conto delle esigenze emerse nelle rilevazioni effettuate e della necessità di aggiornamento sulla didattica innovativa a tutti i livelli.
3. Focalizzazione del programma sulla dimensione della didattica con impiego di nuove tecnologie e sulle metodologie di didattica a distanza, sia in sincrono che in asincrono.
4. Inserimento in programmazione di iniziative di formazione o aggiornamento dei docenti specificamente dedicate alla didattica in lingua inglese, in sintonia con gli obiettivi relativi al potenziamento dell'attrattività e al rilievo internazionale dei corsi, e attivazione di un canale dedicato a questa componente.
5. Implementazione *in parte qua* della piattaforma *Blackboard Learn*, con la costruzione di un ambiente dedicato alla formazione docenti, nel quale saranno resi disponibili i corsi di aggiornamento e formazione, con appositi strumenti di autovalutazione e comprendente un percorso dedicato alla formazione in lingua inglese e alla didattica per studenti internazionali.
6. Ampliamento conseguente delle utenze per gli accessi alla piattaforma, a seguito dell'incremento di utilizzo.
7. Rafforzamento del ruolo attivo dei Dipartimenti sulle aree disciplinari specifiche, inserendo nella programmazione annuale iniziative dedicate alle didattiche disciplinari, anche in sintonia con i piani strategici dipartimentali.
8. Costruzione e somministrazione di un apposito questionario su valutazione/feedback dei percorsi formativi
9. Incentivazione alla partecipazione alle strategie di implementazione del Faculty development, anche mediante riconoscimento di forme di premialità.

Programma formativo per il personale docente (annuale - da reiterare sui tre anni)

- *Modulo 1. Progettazione dell'insegnamento*
(ad esempio, struttura del Syllabus, predisposizione dell'ambiente di apprendimento, pratiche di coinvolgimento dello studente, approcci riflessivi e valutativi, etc.)
- *Modulo 2. Metodologie di didattica innovativa*
(ad esempio, co-teaching, cooperative learning, project-based learning, problem-based learning, didattica laboratoriale, etc.)
- *Modulo 3. Didattica innovativa con integrazione delle tecnologie*
(ad esempio, didattica online e blended, presentazione e impiego di software specifici anche per la didattica disciplinare, licenze sulle risorse di didattica digitale) .

- *Modulo 4. Il sistema di valutazione*
(ad esempio, metodologie di valutazione, *peer observation* agli esami, condivisione di rubriche valutative).
 - *Modulo 5: Corsi di formazione per una didattica innovativa in inglese veicolare*
 - *Laboratori: Esperienze e innovazione nelle didattiche disciplinari* – almeno un modulo annuo a contenuto e struttura variabile (ad es. laboratorio sulla didattica delle materie umanistiche, delle scienze sociali, delle materie economiche, delle discipline giuridiche, delle discipline linguistiche antiche e moderne, etc.)
- L'offerta formativa corrisponderà a 20 ore all'anno.

I soggetti coinvolti per le attività che saranno realizzate all'interno dell'azione E.2 del progetto FORMO, sono i seguenti:

Attività: 1, 2, 3, 4, 8.

Soggetti coinvolti nella proposta: Rettore, Prorettorato alla didattica, TLL, Direzione generale, Senato accademico, Consiglio di amministrazione.

Soggetti coinvolti nell'attuazione: Prorettorato alla didattica, CESFA, TLL, CLA, Dipartimenti, corpo docente.

Soggetti esterni coinvolti nell'attuazione: esperti di alta qualificazione, con incarichi di collaborazione per la formazione dei docenti.

Attività: 5, 6.

Soggetti coinvolti nella proposta: Rettore, Prorettorato alla didattica, TLL, Direzione generale, Senato accademico, Consiglio di amministrazione.

Soggetti coinvolti nell'attuazione: Prorettorato alla didattica, CESFA, TLL, CLA, CSIA.

Soggetti esterni coinvolti nell'attuazione: fornitori esterni di servizi digitali.

Attività 9.

Soggetti coinvolti nella proposta: Rettore, Prorettorato alla didattica, TLL, Direzione generale, Senato accademico, Consiglio di amministrazione.

Soggetti coinvolti nell'attuazione: Prorettorato alla didattica, CESFA, TLL, CLA, Dipartimenti, DG, Area del personale, Senato accademico, Consiglio di amministrazione.

Soggetti esterni coinvolti nell'attuazione: nessuno.

Per l'Azione E.3 – **“Sviluppo delle competenze del personale tecnico-amministrativo, anche in considerazione della dematerializzazione e del potenziamento del lavoro agile, e integrazione del Fondo per la Premialità (art. 9, co. 1, l. 240/2010)”** si prevedono le seguenti attività:

- 1) Pubblicazione di un bando annuale per selezionare il personale TAB che usufruirà di un periodo di mobilità e formazione all'estero, con una campagna di comunicazione ad hoc per informare adeguatamente gli interessati sulle caratteristiche del programma.

- 2) In sinergia con il CLA, organizzazione di corsi per l'apprendimento dell'inglese rivolti al PTAB per sviluppare competenze linguistiche e comunicative, valorizzando il personale dell'Università.
- 3) Finanziamento di borse per la mobilità in uscita del personale TAB. Supportare la mobilità del PTAB è anche funzionale a rendere più incisiva la gestione amministrativa dei rapporti tra le università partner in tutti gli ambiti previsti dal progetto ERUA.
- 4) Potenziamento e modernizzazione degli strumenti informatici utilizzati attraverso l'acquisto di PC portatili per tutto il personale tecnico-amministrativo che non ne sia già dotato, per una corretta fruizione del lavoro agile, e di relativa docking station, integrata con monitor, tastiera e mouse, che ne consenta l'utilizzo in ufficio. Ciò consentirà, nel corso del triennio di riferimento, di pervenire alla progressiva e generalizzata dismissione delle unità da scrivania, per far fronte alla loro obsolescenza e consentire un uso più flessibile degli strumenti di lavoro. Ai costi di queste forniture si aggiungeranno quelli da sostenere per i necessari servizi di installazione, di prima configurazione e di manutenzione. Per tale attività è prevista la possibilità di stipulare un accordo quadro con un operatore economico che possa garantire anche l'assistenza tecnica dei dispositivi. L'attività permetterà nell'arco del triennio all'ammodernamento degli strumenti di almeno l'80% del PTA.
- 5) Implementazione di soluzioni software dedicate agli utenti dell'Ateneo (Campus), con l'obiettivo di ottimizzare la collaborazione, la comunicazione e la condivisione di documenti e informazioni all'interno dei gruppi di lavoro. Queste soluzioni saranno completamente integrate con le piattaforme già in uso presso l'Ateneo, come Microsoft Teams, oltre a nuove piattaforme che garantiranno non solo una gestione più efficiente dei dati, ma anche un'integrazione tra la rete telefonica aziendale e quella dati. Questo permetterà di superare le criticità legate alla reperibilità telefonica del personale, soprattutto durante le attività di lavoro agile.
- 6) Sviluppo di percorsi di formazione per il personale, rivolti all'acquisizione di competenze per l'utilizzo delle soluzioni software introdotte e, parallelamente, corsi di formazione in collaborazione e condivisione in contesti digitali, metodi e strategie per la sicurezza digitale e per gestire ed archiviare contenuti digitali.

I soggetti coinvolti per le attività che saranno realizzate all'interno dell'azione E.3 del progetto Formo, sono i seguenti:

Attività 1,2,3

- 1) Soggetti coinvolti nella proposta: Rettore, Prorettorato per la Ricerca e per i Processi di valutazione, Delegata per le Relazioni internazionali, la mobilità internazionale e l'internazionalizzazione della didattica, Direzione generale
- 2) Soggetti coinvolti nell'attuazione: Delegata per le Relazioni internazionali, la mobilità internazionale e l'internazionalizzazione della didattica, Direzione generale, Area Internazionalizzazione
- 3) Soggetti esterni coinvolti nell'attuazione: Atenei sottoscrittori di accordi Erasmus+

Attività 4,5,6

- 1) Soggetti coinvolti nella proposta: Rettore, Delegato per l'Informatica e il Sistema informativo d'Ateneo, Delegato per i Sistemi documentali di Ateneo, Delegato per la Semplificazione dei processi, Delegata per la Comunicazione la mobilità internazionale e l'internazionalizzazione della didattica, Direzione generale, Dirigente Area Servizi Tecnici e Infrastrutture.
- 2) Soggetti coinvolti nell'attuazione: Delegato per l'Informatica e il Sistema informativo d'Ateneo, Delegato per i Sistemi documentali di Ateneo, Direzione Generale, Centro di servizio per l'informatica di Ateneo.
- 3) Soggetti esterni coinvolti nell'attuazione: Operatori economici specializzati nel settore

3.3.3 Risultati attesi e collegamento con il Piano strategico

Collegamento con il piano strategico e altri documenti programmatici

Il progetto FORMO si inserisce in piena coerenza nelle linee strategiche del PSA 2023-2025 in particolare, si evidenzia la stretta correlazione di obiettivo ed azioni su cui si fonda il progetto, rispetto alle linee strategiche del PSA 2023-2025 di seguito indicate:

1. Linea strategica per la didattica
2. Linea strategica per la ricerca
6. Linea strategica per una organizzazione a servizio della comunità

All'interno della **linea strategica per la didattica** si inseriscono una serie di azioni e di indicatori finalizzati al monitoraggio delle stesse, in particolare di seguito i punti che più si legano alla Programmazione triennale 2024-2026:

Azione 1.2.4 Rafforzare la dimensione internazionale dell'offerta formativa. La realizzazione di questa macro-azione, come specificato nel PSA, richiede anche lo sviluppo di competenze del personale TAB *“per assicurare un'efficace gestione dei rapporti con istituzioni internazionali e del supporto agli studenti e alle studentesse internazionali”*

Azione 1.4.1 Ridisegno di un ecosistema formativo di Faculty Development.

Azione 1.4.2 Potenziamento del Centro Linguistico di Ateneo per la formazione docenti.

Azione 1.4.3 Implementazione di una nuova piattaforma digitale educativa basata su tecnologie di apprendimento avanzato.

Non va trascurato, infine, che i punti sopra ricordati sono costruiti all'interno del PSA come tasselli di una strategia complessa funzionale ad obiettivi strategici ulteriori e coordinati con questi, quali, in relazione agli obiettivi 1.2 *“un'offerta formativa attrattiva”* e 1.3 *“un sostegno efficace al percorso di apprendimento”*, l'arricchimento della qualità della didattica per assicurare risultati formativi di alto livello agli studenti; il potenziamento dell'attrattività dei corsi; il potenziamento dell'accessibilità dei corsi e dell'inclusione di studenti vulnerabili; l'attrattività internazionale dei corsi di studio. La

linea strategica per la didattica contribuisce anche allo sviluppo degli obiettivi per lo sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, in particolare:

- 4. Istruzione di qualità
- 8. Buona occupazione e crescita economica
- 16. Pace e giustizia

Accanto alla programmazione strategica, l'Ateneo si è dotato di un documento programmatico della didattica 2024 avente ad oggetto "Politiche di Ateneo, programmazione e sostenibilità economica-finanziaria dei corsi di studio a.a. 2024/2025" che esplicita in maniera più dettagliata al paragrafo 4 le azioni da intraprendere e gli obiettivi da raggiungere in tema di metodologie di insegnamento. Nel PIAO 2024-2026 sono anche esplicitati gli obiettivi di valore pubblico che l'Ateneo intende perseguire tramite le sue linee strategiche, in particolare ha identificato 7 obiettivi di Valore Pubblico e 1 indicatore di impatto.

Con il presente programma si contribuirà alla realizzazione dell'obiettivo di valore pubblico:

Migliorare la qualità dell'offerta didattica

Che vede come principali Stakeholder: Studenti, Docenti, Ricercatori, Aziende ed enti datori di lavoro.

All'interno della **linea strategica per la ricerca** si inseriscono una serie di azioni e di indicatori finalizzati al monitoraggio delle stesse, in particolare di seguito i punti che più si legano alla Programmazione triennale 2024-2026, ossia:

- **Obiettivo 2.3** Potenziare l'infrastruttura interna per la ricerca in cui si specifica che *"L'Ateneo riconosce il ruolo preminente delle infrastrutture di ricerca e dei processi amministrativi di supporto per sviluppare risultati scientifici di qualità"* e che *"sarà prioritario incrementare le competenze tecnico-amministrative e migliorare i servizi di supporto alla ricerca"*.

In riferimento a questo obiettivo, le esperienze di formazione e scambio acquisite dal PTA Unimc tramite il programma di mobilità internazionale possono avere un impatto positivo sull'incremento delle competenze tecnico-amministrative. La dimensione internazionale della ricerca è sempre più marcata e richiede, di conseguenza, un supporto amministrativo adeguato, competente rispetto alle esigenze della ricerca collaborativa transnazionale, in grado di dialogare efficacemente con partner internazionali. Agevolare un maggior numero di mobilità verso sedi estere è una strategia congruente con l'impegno che l'Ateneo ha preso per 'migliorare i servizi di supporto alla ricerca' e che intende perseguire anche attraverso l'adeguamento organizzativo in corso. Il confronto con le attività attuate in Atenei non italiani può fungere da stimolo per la crescita individuale, per consolidare le collaborazioni in corso e per innovare processi e prospettive interni a Unimc.

- **Obiettivo 2.1** Contribuire al rafforzamento della ricerca nelle SSH in particolare con l'**Azione 2.1.2** Creazione delle trasversalità per lo sviluppo di un modello open science di Ateneo. La dimensione dell'Open Science, che Unimc sta fortemente sostenendo, tocca varie componenti della comunità accademica, e

non riguarda esclusivamente coloro che producono ricerca e ne disseminano i risultati. È sempre più evidente la necessità di sviluppare le competenze del PTA a supporto della scienza aperta, per una migliore gestione dei dati e un maggiore radicamento della cultura dell'Open Science in Ateneo. In attuazione del PSA, Unimc ha avviato un processo di adeguamento dell'organizzazione amministrativa. Il nuovo assetto prevede due uffici nell'area ricerca con specifico mandato di sviluppare la Scienza Aperta. Su questo punto, il confronto con le strategie di università estere e la formazione che deriva da esperienze di mobilità può incrementare la consapevolezza delle dinamiche relative all'implementazione dell'Open Science e quindi facilitare un supporto più efficace alla diffusione dell'Open Science in Ateneo. Anche la linea strategica per la ricerca, come quella per la didattica, contribuiscono allo sviluppo degli obiettivi per lo sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, in particolare:

8. Buona occupazione e crescita economica

10. Ridurre le disuguaglianze

Accanto alla programmazione strategica, l'Ateneo si è dotato di un documento programmatico della ricerca 2024 avente ad oggetto "Ricerca: monitoraggio 2023 e linee programmatiche 2024" che esplicita in maniera più dettagliata le azioni da intraprendere e gli obiettivi da raggiungere in tema di "Allestimento servizio di supporto sul research data management" per potenziare l'infrastruttura interna della ricerca.

All'interno della **linea strategica per una organizzazione a servizio della comunità** si inseriscono una serie di azioni e di indicatori finalizzati al monitoraggio delle stesse, in particolare di seguito i punti che più si legano alla Programmazione triennale 2024-2026:

- **Obiettivo 6.1** Una organizzazione adeguata ai nuovi scenari in particolare con **l'azione 6.1.1** Adeguare l'organizzazione amministrativa con un organigramma funzionale al raggiungimento degli obiettivi del Piano Strategico 2023-2025. Uno degli interventi previsti per questa azione riguarda il *"Potenziamento dell'area amministrativa della ricerca con figure professionali formate sul tema della valutazione della ricerca con riferimento agli standard internazionali e con competenze nella gestione manageriale della ricerca"*.

Il tipo di formazione necessario per questo adeguamento è congruo con l'investimento in mobilità internazionale del personale TAB. Il dibattito sulla valutazione della ricerca in Europa, potenziato dalle iniziative della Coalition for Advancing Research Assessment (CoARA), ha reso prioritario il riferimento agli standard internazionali e l'impegno per migliorare l'aspetto qualitativo della valutazione. L'Università di Macerata ha firmato il CoARA agreement e si è impegnata nel processo di riforma, interno, della valutazione della ricerca. In riferimento a questo contesto europeo, è essenziale che anche il personale TAB sia messo in grado di contribuire operativamente, usufruendo delle opportunità di aggiornamento e di confronto che la formazione all'estero facilita.

Risultati attesi.

Alla luce di quanto appena illustrato, i risultati attesi per l'obiettivo sono:

- Creazione di un sistema formativo permanente sulla didattica innovativa, basato sulla struttura del TLL e sulla continuità del suo intervento, in cooperazione con i Dipartimenti e mediante adozione di una programmazione annuale.
 - Migliorare il ruolo del TLL (Teaching Learning Lab), in collaborazione con il Centro Linguistico di Ateneo e lo CSIA, nell'ambito del CESFA, per l'implementazione di una struttura tecnologica dedicata al Faculty development e di strategie formative sulla didattica in inglese veicolare;
 - Promozione di un nuovo Learning Management System, basato su un ambiente digitale integrato con funzione di costruzione di contenuti, attività, feedback formativo e archivio di risorse multimediali per la didattica, caratterizzato dalla creazione, fra gli altri, di un canale dedicato alla formazione continua dei docenti e connotato dall'esigenza di una ulteriore formazione specifica per la gestione delle risorse digitali nella didattica.
 - Adottare e stabilizzare un programma annuale di iniziative formative, che coinvolgano esperti – anche esterni – di sicuro valore scientifico, e articolate in attività di base e di didattica disciplinare.
 - Mettere a sistema il monitoraggio della formazione docenti, dalla rilevazione dei bisogni, alle ore di didattica erogata, ai tassi di partecipazione, alla valutazione dei percorsi, con un set di dati compiuto e aggiornato.
 - Potenziare e incrementare la qualità delle competenze e delle esperienze internazionali del personale TAB.
- Migliorare i servizi amministrativi dell'Ateneo, rendendoli più performanti rispetto alle sfide del contesto nazionale e internazionale.
- Migliore conciliazione dei tempi di lavoro con la vita personale.
- Contribuire alla valorizzazione del personale, anche attraverso meccanismi di premialità.

3.4 Indicatori di riferimento per monitoraggio e valutazione

Indicatori di riferimento per monitoraggio e valutazione	Livello iniziale	Target finale
E_f Rapporto tra ore di formazione per la didattica innovativa erogate ai docenti e numero di docenti in servizio (*)	0,721	1,600
E_I Proporzione personale TA impegnato in periodi di mobilità internazionale nell'ambito del programma Erasmus	0,007	0,040

(*) Dati validati dal NdV nella seduta del 20/09/2024

Indicatori di riferimento per monitoraggio e valutazione	Modalità di rilevazione del dato	Fonte di rilevazione del dato	Ufficio referente
Rapporto tra ore di formazione per la didattica innovativa erogate ai docenti e numero di docenti in servizio	Al termine del percorso, in base alla verifica del requisito delle ore di partecipazione e/o dopo la somministrazione della prova di autovalutazione.	Registro presenze e/o piattaforma didattica a distanza, nonché esiti dei test online di autovalutazione somministrati.	CESFA - Centro di servizi per la formazione avanzata

3.5 Budget per il programma

BUDGET PER IL PROGRAMMA	TOTALE
a) Importo richiesto su programmazione triennale MUR	€ 834.770,000 €
b) Eventuale quota a carico ateneo o soggetti terzi	
Totale (a+b)	€ 834.770,000 €
Eventuali note da parte dell'ateneo	